



Terza domenica di quaresima

Es 20,1-17 ; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

Dal Vangelo di Giovanni

(2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo

In ascolto della Parola

Questo brano del Vangelo mi ha suggerito due considerazioni sulle quali riflettere.

La prima riguarda il modo di porsi come cristiani di fronte a situazioni o a problematiche che si vengono a creare nella vita di tutti i giorni. Come Cristo è intervenuto all'interno del tempio in modo deciso ed in parte inusuale rispetto al suo noto comportamento, fatto di bontà e tolleranza, anche noi che ci professiamo cristiani dovremmo, in alcune occasioni, alzare i toni, non essere remissivi e senza usare alcun tipo di violenza far sentire la nostra voce schierandoci sempre dalla parte degli ultimi.

L'altra riflessione riguarda la salvaguardia del tempio, che Cristo identifica nel suo corpo, riferendosi al fatto che lui in tre giorni, come poi farà, è risorto portando la grande rivelazione della Pasqua. Tutto questo è molto attuale perché il tempio, cioè il nostro corpo, è sacro, al di là del colore della pelle e della religione. Non possiamo girarci dall'altra parte vedendo altre persone come noi, forse solo più sfortunate che fuggono dai loro paesi martoriati da guerre e violenze di tutti i tipi, lasciandole al loro destino. Tutto ciò perché rischiano di trasformare in parte la nostra comoda vita, togliendoci sicurezze che possono modificare il quieto vivere.

Tutte queste paure sono solo fantasie e pregiudizi, una volta che si conoscono le persone, le storie e i drammi che si portano con loro ci accorgiamo che sono solo falsi problemi. In realtà farci carico, anche in piccola misura, del loro vissuto ci fa avvicinare a tutte le persone e quindi a Cristo.

Anna (19 anni)

In questo brano, l'accento è posto sul fattore temporale.

Quarantasei sono gli anni utilizzati per la costruzione del tempio, mentre tre sono i giorni che utilizza per distruggere e ricostruire il tempio. Gesù era *superman*? No! Semplicemente non stava parlando dello stesso tempio.

I giudei non hanno afferrato il concetto all'istante, ma del resto non è molto chiaro il cambio del soggetto, perciò il testo appare un po' enigmatico.

I giudei si riferiscono al tempio di Salomone in senso fisico, mentre Gesù al tempio del suo corpo, in senso metaforico.

Gesù, inoltre, sembra dare un annuncio di ciò che accadrà, ovvero la sua morte e resurrezione in tre giorni. Anche in questo caso risulta un po' difficile comprendere il messaggio (come per gli apostoli) in quanto gli eventi non si sono ancora verificati.

Infatti, solo dopo la sua morte - resurrezione, gli apostoli si ricordarono di quanto accaduto e compresero il significato delle parole di Gesù. Talvolta, serve un segno tangibile per capire quanto ci è stato detto o annunciato e aver fede.

Beatrice (19 anni)